

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3554

## PROPOSTA DI LEGGE

### d’iniziativa della deputata ALBANO

Istituzione di un titolo di preferenza nei pubblici concorsi in favore dei parenti e dei coniugi delle persone decedute per COVID-19

*Presentata il 6 aprile 2022*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Secondo quanto riportato dal portale *Worldometer* che confronta i dati regionali sul coronavirus estraendoli dai comunicati ufficiali, il nostro Paese, con 158.000 decessi ad oggi, è l’ottavo al mondo per numero di morti da *virus SARS-CoV-2*. L’Italia, inoltre, non è soltanto il primo Paese in Europa a essere stato colpito dal coronavirus, ma risulta anche il secondo nel Vecchio continente, dopo il Regno Unito, per numero di decessi in valore assoluto.

Per dare una rappresentazione comparata dei numeri di tale fenomeno, è interessante ricordare quanto dichiarato dal presidente dell’Istituto nazionale di statistica, Gian Carlo Blangiardo, nel corso di una *lectio magistralis* in materia di demografia ed economia tenuta durante l’inaugurazione dell’anno accademico 2021-2022 dell’Università politecnica delle Marche, secondo il quale dall’inizio della pandemia il

COVID-19 ha ucciso in Italia « più della Seconda guerra mondiale » sebbene abbia inciso su fasce di età diverse. Nella stessa relazione ha, inoltre, ricordato gli oltre 145.000 decessi segnalati al sistema di sorveglianza integrata COVID-19, coordinata dall’Istituto superiore di sanità (ISS), associati alla diagnosi di infezione da *virus SARS-CoV-2* e avvenuti entro il 31 gennaio 2022, evidenziando che si tratta di una cifra inferiore al numero di vittime in Italia « nella parte centrale della Seconda guerra mondiale, dal 10 giugno 1940 all’8 settembre 1943 », registrate in combattimento o in prigionia, pari a 194.000 militari e a 3.208 civili, e nei bombardamenti aerei anglo-americani, pari a 3.066 militari e 25.000 civili; tuttavia « in termini di vite umane il COVID-19 in Italia ha avuto effetti superiori alla Seconda guerra mondiale ».

Le caratteristiche demografiche delle persone decedute per COVID-19 sono ricava-

bili dall'analisi dei dati raccolti dal citato sistema di sorveglianza concernenti i pazienti deceduti e positivi dall'inizio della sorveglianza medesima fino al 10 gennaio 2022.

Da tali dati emerge che i pazienti deceduti e positivi al *virus* SARS-CoV-2 avevano un'età media di 80 anni e che le vittime femminili sono state 60.201, pari al 43,6 per cento del totale. L'età mediana dei pazienti deceduti positivi a SARS-CoV-2 è più alta di circa 40 anni rispetto a quella di coloro che hanno contratto l'infezione: 82 anni per i pazienti deceduti e 43 anni per i pazienti con infezione.

Nonostante tali dati attestino che l'età della popolazione deceduta e positiva al *virus* SARS-CoV-2 è di circa 80 anni, sono ben 1743 su 138.099, ossia l'1,3 per cento, le vittime di età inferiore a 50 anni, di cui 440 di età inferiore a 40 anni (273 uomini e 167 donne di età compresa tra 0 e 39 anni).

Inoltre, benché nel nostro Paese la percentuale di popolazione a cui sono state somministrate le tre dosi di vaccino anti SARS-CoV-2 sia molto alta e il tasso di positività sia in lenta discesa, dopo il picco di contagi dell'ultima ondata dovuto alla diffusione della variante Omicron si contano ancora molti decessi.

Partendo da questi dati è facile desumere che il coronavirus abbia causato in molte famiglie italiane la scomparsa di familiari che rappresentavano un'importante e in molti casi l'unica fonte di reddito.

Lo scopo della presente proposta di legge, pertanto, è quello di sostenere e di risarcire le famiglie che abbiano perso un familiare e conseguentemente una fonte di sostentamento economico a causa della pandemia di COVID-19, agevolando l'ingresso dei familiari superstiti nel mondo del lavoro attraverso il riconoscimento di una riserva di posti nei concorsi pubblici.

Nella presente proposta di legge si riconosce, pertanto, un titolo di preferenza in favore dei parenti e dei coniugi delle persone decedute a causa dell'epidemia di coronavirus in Italia e si autorizza il Governo ad apportare le necessarie modifiche all'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzioni nei pubblici impieghi.

Si tratta di un atto di responsabilità politica dovuto tenuto conto che si sarebbero potuti evitare numerosi decessi se lo Stato, negli scorsi decenni, si fosse adoperato per rendere efficiente il Servizio sanitario nazionale e non soltanto per conseguire risparmi a danno della salute delle persone e se l'intervento in ambito sanitario nelle fasi iniziali della pandemia di COVID-19 fosse stato adeguato e garantito dalla presenza di un piano pandemico appropriato e aggiornato.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### Art. 1.

1. Nei pubblici concorsi è istituito un titolo di preferenza in favore dei figli, dei genitori vedovi non risposati, dei coniugi non risposati e delle sorelle e dei fratelli vedovi o non sposati delle persone decedute per COVID-19.

2. Entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo provvede ad apportare all'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1990, n. 487, le modifiche necessarie ad adeguarlo a quanto disposto dal comma 1 del presente articolo.



\*18PDL0184500\*